

Indice

Dedica	2
Credits	2
Indice	3
L'Autore	4
Filadelfo Castro	4
Ciao e benvenuto in "Jazz Guitar Improvisation"!	5
Che cos'è?	5
Obiettivi	5
È divertente!.....	5
Com'è strutturato?	5
CD.....	5
Lezione 1	
II-V-I maggiore	6
Lezione 2	
II-V-I minore.....	20
Lezione 3	
Dominanti secondarie e turnaround	31
Lezione 4	
Strategie di costruzione melodica del fraseggio	37
Lezione 5	
Sostituzione di tritono	43
Lezione 6	
Estensione dell'accordo "min7".....	50
Lezione 7	
Estensione dell'accordo "dom7"	60
Lezione 8	
Alterazione dell'accordo "dom7" con scale lidia dominante e superlocria.....	69
Lezione 9	
Altre forme di alterazione dell'accordo "dom7"	83
Lezione 10	
Trattamento degli accordi non diatonici.....	91
Lezione 11	
Le scale pentatoniche e il Jazz.....	100
Lezione 12	
L'improvvisazione melodica.....	110
Saluti	126
The making of	126
Ringraziamenti	127

LEZIONE 1

In questa lezione imparerai a:

- Improvvisare sulla cadenza più diffusa nel Jazz: il II-V-I
- Valorizzare la sonorità degli accordi tramite l'utilizzo delle note guida
- Inserire tensioni, cromatismi, approcci cromatici semplici e doppi nelle risoluzioni

■ II-V-I maggiore

Che cos'è?

Con la sigla II-V-I s'intende la successione di accordi di una tonalità maggiore che inizia con il secondo grado minore, passa per l'accordo di dominante e risolve su quello di tonica (in tonalità di C maggiore: Dm7 - G7 - CMaj7); tutti e tre gli accordi sono derivati dalla scala diatonica e possono trovarsi nella loro forma base di quadriade o arricchiti di tensioni (9 - 11 - 13 come nei due esempi proposti) o alterazioni.

Il II-V-I è un'ottima palestra per prepararti ad improvvisare sugli standard in quanto è presente in quasi tutte le composizioni Jazz.

Esempio 1

	II	V	I
	Dm9	G13	CM9

T	5	5	3
A	3	4	4
B	5	3	5

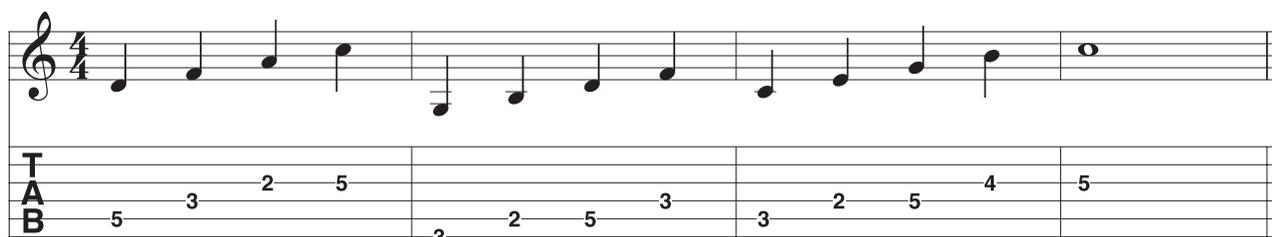
Esempio 2

	II	V	I
	Dm13	G9	CMaj7

T	12	10	8
A	10	10	9
B	10	9	9
	10	10	8

Per improvvisare su questo tipo di cadenza è fondamentale conoscere i Chord Tone (CT), ovvero le note che compongono gli accordi in essa contenuti. Nella costruzione del fraseggio, questi costituiranno la tua scelta principale in quanto, da soli, sono già sufficienti a comunicare "l'armonia". Per renderti conto di quest'aspetto, prova a eseguire i semplici arpeggi di un'ottava che seguono.

Dmin7 Arpeggio	G7 Arpeggio	CMaj7 Arpeggio
D min7	G7	C Maj7

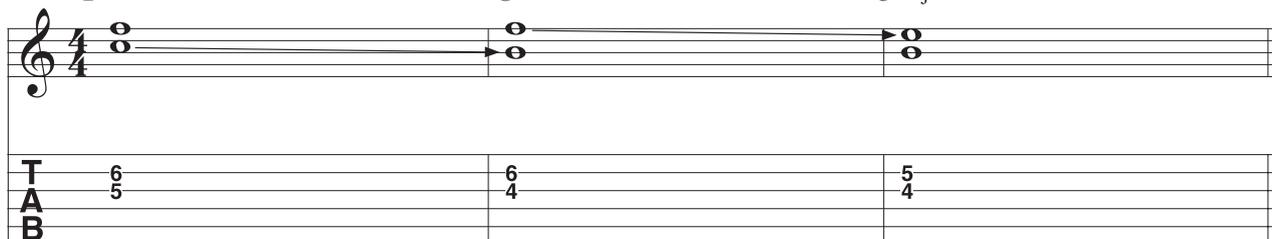


Note guida e risoluzione semplice

Per costruire frasi interessanti in un solo Jazz, non è però sufficiente conoscere i Chord Tone, è necessario anche saper rendere evidenti le progressioni armoniche attraverso l'utilizzo delle note guida.

Con il termine "note guida" si intende il terzo e il settimo grado di ogni accordo. Queste due note hanno un comportamento armonico molto interessante: durante il passaggio da un accordo all'altro una delle due note (la terza del primo accordo) rimane costante diventando settima dell'accordo seguente, mentre l'altra (la settima del primo accordo) si muove di un semitono e "risolve" sulla terza dell'accordo successivo. Quella appena descritta è la risoluzione semplice.

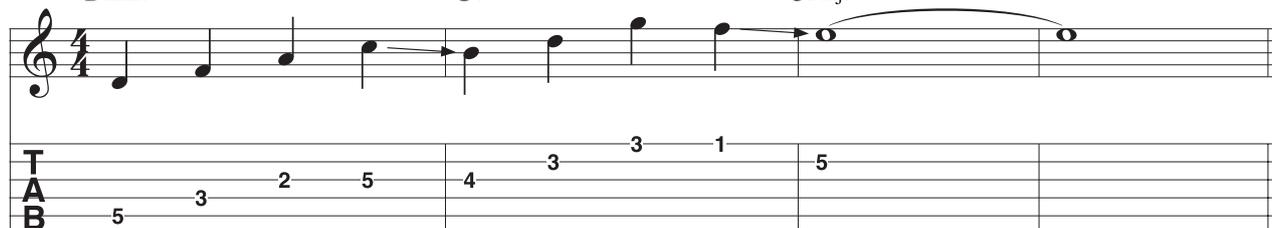
D min7	G7	CMaj7
--------	----	-------



Come avrai notato è sufficiente suonare le sole note guida per avvertire chiaramente il senso armonico della cadenza!

Quando costruisci una frase su un II-V-I prova quindi ad utilizzare i Chord Tone sui singoli accordi e le note guida a cavallo dei cambi armonici (nell'esempio successivo sono indicate da una freccia).

D min7	G7	CMaj7
--------	----	-------



Lezione 1

Quando applichi i cromatismi ad una cellula melodica discendente, presta attenzione che questi siano collocati sempre sui tempi deboli. Per rispettare questa regola puoi anche utilizzare figure ritmiche diverse dall'ottavo. Eccoti un esempio con le terzine.

D min7

T
A
B

13-12-11-10-12-11-10-8 10-9-8-7-8-7-6-5 7-6-5-3-5-4-3-1 3-2-1-0

Cromatismi sul V7. Quando applichi i cromatismi all'accordo di dominante (V7) presta attenzione a non enfatizzare l'11 che su questo accordo risulta essere un'avoid note. Infatti, nelle prime due misure dell'esempio che segue, l'11 (C) non è mai utilizzata come nota di partenza o di arrivo, ma solo come nota di passaggio.

G7

T
A
B

5-6-7 4-2-3-4 3 4-5-6-7 3-4-5-6 5-6-7-8

4

T
A
B

8-7-6-5-6-5-4-3 5-4-3-4-3-6-5-4 4-3-2-5-2-1-5-3

La scala bebop

Durante gli anni '40, alcuni grandi musicisti (es. Charlie Parker, Dizzy Gillespie) iniziarono a inserire alcuni dei cromatismi che hai appena studiato in maniera stabile all'interno della scala maggiore. In seguito il musicista e didatta statunitense David Baker razionalizzò questo concetto attribuendogli il nome di scala bebop. Oggi, sarebbe più corretto parlare di scale bebop (al plurale) poiché ne esistono due:

- **Bebop dominant.** È una scala misolidia con l'aggiunta della settima maggiore di passaggio
- **Bebop major.** È una scala ionica con l'aggiunta della quinta aumentata di passaggio

Questo semplice espediente le ha rese più fluide e con un numero pari di note. Per impararle, non ti servirà studiare nuove diteggiature, basterà aggiungere i cromatismi a quelle che già conosci.

Scala bebop dominant

G7

T
A
B

3 5 2 3 5 2 3 4 | 5 4 3 2 5 3 2 5 | 3

Scala bebop major

C Maj7

T
A
B

3 5 2 3 5 1 2 4 | 5 4 2 1 5 3 2 5 | 3

La scala bebop e il IImin7

Ti stai chiedendo quale scala bebop puoi utilizzare sul II grado della cadenza? Semplice: puoi utilizzare sia la bebop dominant che la bebop major!!!

Quasi tutto quello che funziona sul V grado, suona bene anche sul II... e viceversa!

13 D min7 G7 C Maj7

16 D min7 G7 C Maj7

19 D min7 G7 C Maj7

22 D min7 G7 C Maj7

Kenny Burrell

Kenny Burrell nasce a Detroit nel 1931, inizia a suonare la chitarra all'età di 12 anni ascoltando Charlie Christian, Django Reinhardt e Wes Montgomery. Si appassiona alla musica di Duke Ellington e comincia a seguire alcuni suoi seminari e ad approfondire il suo stile compositivo e improvvisativo. Questa sua ricerca culmina con la creazione del corso "Ellingtonia" da lui ideato e tenuto presso la UCLA nel 1996.

Lo stile del grande Kenny Burrell è caratterizzato da un'inconfondibile contaminazione del Jazz con il Blues. All'interno di un fraseggio colto, di matrice bebop, compaiono spesso frasi costruite sulla scala pentatonica e su quella blues. I due esempi proposti sono presenti nel mio assolo sul brano Kenny's Doll e utilizzano la scala blues di C su D♭9.

1 Brano - Kenny's doll

Per esercitarti ad improvvisare sul II-V-I, ti propongo una progressione standard. L'ho arrangiata integrando alla band un quartetto d'archi, per ottenere una sonorità orchestrale alla Ellington. Il mio assolo è ispirato al grande Kenny Burrell. Ti consiglio di ascoltare i dischi di questo grande chitarrista e d'improvvisare coniugando le nozioni appena apprese con il fraseggio blues tradizionale.



Nello stile di K. Burrell

A D m9 G 13 E m9 A 13

T	5	5	5	5	5	5	5	5	7	7	7	7	7	7	7	7
A	3	3	3	3	4	4	4	4	7	7	7	7	6	6	6	6
B	5	5	5	5	3	3	3	3	5	5	5	5	5	5	5	5
					3	3	3	3					5	5	5	5

5 A min7 D 9 A♭min7 D♭9 C Maj7 E min7 A 7

	5	5	5	5	4	4	4	4	5	5	5	5	8	8	5	5
	5	5	4	4	4	4	3	3	4	4	4	4	7	7	6	6
	5	5	5	5	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5
	5	5			4	4			3	3	3	3	7	7	5	5

Fine

